

DI SERGIO VENTURA

“Dalle tenebre alla luce” ecco Ravenna Festival 2010

Apre Claudio Abbado con l'orchestra Mozart, chiude Keith Jarrett. Coop Adriatica sostiene lo spettacolo “Rumore di acque”, che porta in scena i ragazzi di Mazara del Vallo



Claudio Abbado e l'orchestra Mozart

“**E**x tenebris ad lucem”, o, se si vuole, in dialetto romagnolo, “S’l’è not u s’farà dè”. Al tema del buio e della notte, e del ritorno alla luce, è dedicata la 21esima edizione del Ravenna Festival che, spiega il direttore Cristina Mazzavillani Muti, “sarà dedicata a tutte le vittime dei terremoti, come ai sepolti vivi dal dolore, dalla miseria, dal cinismo e dall’egoismo”. Apertura mercoledì 9 giugno al Pala De Andrè con Claudio Abbado e l’orchestra Mozart che suonerà Mendelssohn, Prokof’ev e Mozart. Sarà il prologo di un cartellone a cinque stelle con decine di appuntamenti concertistici, di teatro, danza, musical che culmineranno il 13 luglio, giorno di chiusura, sempre al Pala De Andrè, con il ritorno a Ravenna di Keith Jarrett, il pianista jazz più richiesto al mondo.

Coop Adriatica, che è fra i sostenitori del Festival, ha dato il suo contributo in particolare per “Rumore di acque”, trittico del Teatro delle Albe a cura di Marco Martinelli, Ermanna Montanari, Alessandro Renda. Questo lavoro assume da tre angoli visuali la realtà di Mazara del Vallo come simbolica frontiera e punto di partenza per un affresco sull’attualità, sul dramma dell’immigrazione. Prima tappa, il 4 giugno a

Mazara, il 7 alla Rocca Brancaleone di Ravenna, con “I cercatori di tracce” di Sofocle interpretato da una cinquantina di ragazzi tunisini e siciliani; a seguire, il 10 luglio al Teatro Rasi di Ravenna, monologo dallo *humor* nero interpretato da Alessandro Renda con la presenza in scena dei Fratelli Mancuso; chiuderà, a dicembre 2010, un film documentario di Renda sul lungo dialogo tra le due sponde del Canale, dagli attraversamenti fenici, greci, arabi, normanni, fino agli approdi odierni.

Tra gli innumerevoli eventi e grandi nomi spiccano Riccardo Muti che dal 2 al 6 luglio riscoprirà il ‘700 napoletano con *Betulla liberata* di Mozart; la messa in scena dei “Demoni” di Dostoevskij di Peter Stein (12 ore di durata), il musical “Evita” di Andrei Lloyd Webber dal 22 al 26 giugno al Pala Credito di Romagna di Forlì. Per la contemporaneità il 18 e 19 giugno all’Alighieri di Ravenna va in scena “Tenebrae” musicata da Adriano Guarnieri, regia di Cristina Mazzavillani Muti, testi di Massimo Cacciari, cui si aggiunge lo spettacolo di prosa drammatica “Teatro Dubrovka di Mosca, 26 ottobre 2002” al Vecchio Tiro a segno. Prevedite dal 12 aprile, riduzioni per i soci Coop. Info: 0544/249244, www.ravennafestival.org